

PARTE PRIMA: Cinque giornate barcellonesi

LE PIANTE

N° 6 piante per descrivere la formazione del luogo.

La città di Barcellona è descrivibile attraverso sei piante che esemplarmente narrano il formarsi delle sue *parti*: vere e proprie città di fondazione che nella successione temporale procedono ad occupare il *Pla de Barcelona* senza dialogo alcuno tra loro ⁴. Anche quando giungerà il grande momento di sintesi del piano Cerdà saremo alla presenza di una nuova città fondata su regole diverse dalle precedenti ma impossibilitata al dialogo con le preesistenze.

1

La prima pianta datata 1700 in ATL e 1714 in PNL, potrebbe essere detta “il momento zero” dal quale iniziare la lettura del *testo* urbano. Tavola presumibilmente elaborata dal *Cuerpo de Ingenieros Militares* dell’esercito borbonico, tra il settembre 1714 ed il luglio 1715, immediatamente dopo la conquista della città ⁵. Vi è un elemento “puntiforme” quale il nucleo romano, ed un elemento lineare, la *Rambla*, poi la città medioevale ed il

⁴ La selezione delle piante è stata fatta utilizzando i seguenti testi:

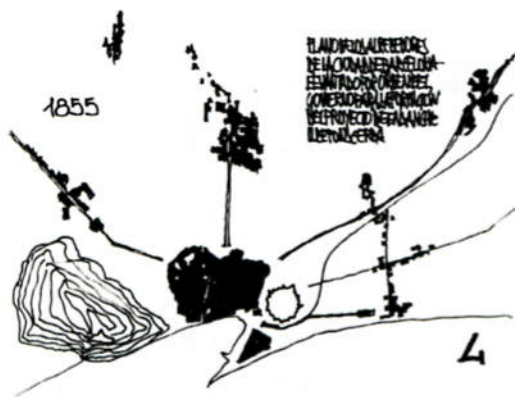
M.Galera, F.Roca, S.Tarragó, *Atlas de Barcelona, Segles XVI-XX*. Publicacions del Col·legi Oficial d’Arquitectes de Catalunya. Seconda edizione del 1982.= ATL

La cartella a cura di A.García Espuche e M.Guardia Bassols, *Barcelona 1714-1940, 10 Plànols històrics*, edizione del Centre de cultura Contemporània de Barcelona con la collaborazione dell’ Institut Municipal d’ Història e Lunwerg Editors.=PNL

Il catalogo con omonimo titolo della mostra *Sota La Ciutat*, edito dal Col·legi d’Enginyers de Camins, Canals i Ports, Barcellona 1991. =STC

La *Mapa comarcal de Catalunya, 1/50.000, Barcelonès - 13 i el seu entorn*. Generalitat de Catalunya, Departament de Política Territorial i Obres Públiques, Institut Cartogràfic de Catalunya.= MCC

⁵ In PNL è la tavola n° 1, in ATL è la tavola n° 31. Tra i due testi vi è una discrepanza nella attribuzione, ma è costante il riconoscere l’importanza di questo piano per la successiva cartografia della città.



tessuto successivo; il tutto racchiuso dalle mura. Il piano è divisibile in due parti equivalenti, a destra la città ed a sinistra Montjuïc con la fortezza.

2

La seconda pianta è del 1762, derivazione della precedente⁶, alla stessa scala (approssimativamente 1/5.000), stessa inquadratura. Oltre la strade per Madrid e Mataró, compaiono i primi pezzi fondamentali: la *Barceloneta* e poi come un cancro nel fianco della città, la *Ciudadella*.

3

Carta dei contorni di Barcellona coll'indicazione delle varie posizioni occupate nel blocco del 1808 per servire alla Storia Militare degli italiani in Catalogna del cav. Vaccani Maggiore ... Tra il 1808 ed il 1814 Barcellona è sotto l'influenza di Napoleone. Nel 1808 la città fu assediata dalla antinapoleonica Junta Superior e dagli inglesi, l'assedio terminò per l'arrivo delle truppe franco italiane. È la pianta dei "tracciati", quei percorsi che risulteranno strutturare il territorio, e sui quali si innestano i primi nuclei abitati esterni alla città⁷. Cambia l'inquadratura, l'ambito rappresentato va dal *Llobregat* al *Besòs*.

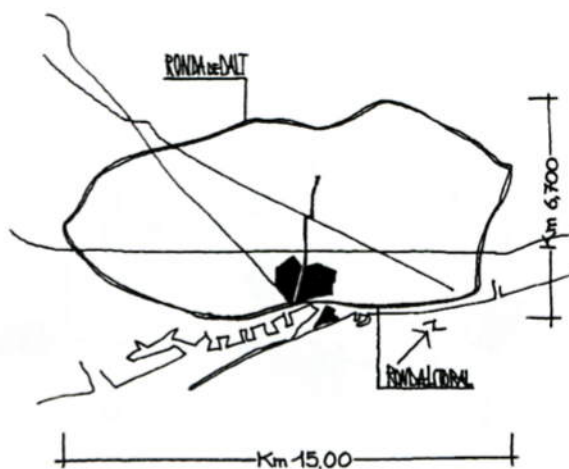
4

Plano de los alrededores de la ciudad de Barcelona levantado por orden del gobierno para la formación del proyecto de Ensanche di Ildefons Cerdà. Siamo nel 1855, Cerdà dopo l'incarico del 27 dicembre 1854 produrrà questo eccezionale rilievo della piana di Barcellona. Potremmo chiamarla la pianta dei "fili fissi", perché segnerà il piano dell'azione progettuale dell'Ensanche.. Se la pianta precedente (1808) è la struttura ossea con i soli percorsi, il rilievo di Cerdà descrive la carne (i nuovi centri abitati) ad essa connessa⁸. L'ambito descritto è un po' più ristretto del precedente, dal

⁶ In PNL è la tavola n°2. In ATL è la tavola n° 82, si sottolinea l'alberatura della Rambla, segnale inequivocabile della sua consacrazione a spazio pubblico.

⁷ ATL n°108.

⁸ ATL n° 158-159.



Besòs alla Bordeta.

5

Con il *Plano por curvas de nivel de Barcelona y pueblos vecinos. Massas edificadas de Barcelona y sus suburbios* di Pere García Fària (1891), avviene il definitivo cambio di orizzonte nella descrizione della scena urbana. Oltre al nucleo storico ed all'Ensanche, il piano si estende da Castelldefel fino a Badalona. Un grande terreno vuoto con i pezzi principali saldati -almeno in fase progettuale - alla trama dell'Ensanche, con un'ampiezza che non sarà considerata se non successivamente nel '34 con il *Pla Macià*⁹.

6

La *Mapa comarcal de Catalunya*, rappresenta la città, dal Llobregat al Besòs. È la Barcellona chiusa dalla sua "nuova cerchia muraria": la *Ronda*¹⁰. Si è ormai compiuta la totale occupazione del territorio (naturalmente il piano comarcale fa una rappresentazione metropolitana, quindi ben oltre il limite della Ronda, ma l'interesse di questo scritto è limitato ai confini municipali).

Con la successione da 1 a 5 si è vista la progressione dell'accorpamento delle parti e lo sviluppo delle direttrici viabilistiche. La pianta sei segna la saturazione del *Pla de Barcelona* e quindi l'inizio del "restauro" interno della città: ripensamento delle sue parti costruite, completamento di quelle mancanti, confronto costante con il piano Cerdà.

⁹ ATL n°233. Le tavole del *Proyecto de Saneamiento del subsuelo de Barcelona* di GarcíaFària di cui la tavola fa parte è pubblicata a colori in STC

¹⁰ La *Ronda* è articolata in quella *de Dalt* e in *Litoral*.